



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 209

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 1° febbraio 2024

INDICE

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri e difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria Pag. 5

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 3^a (Affari esteri e difesa):

Plenaria Pag. 7

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Plenaria Pag. 13

2^a - Giustizia:

Plenaria » 20

3^a - Affari esteri e difesa:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 48) » 28

4^a - Politiche dell'Unione europea:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 31) » 29

8^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

Plenaria » 30

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

Plenaria » 33

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per le questioni regionali:

Plenaria *Pag.* 35

Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità:

Plenaria » 36**Commissioni bicamerali di inchiesta**

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Plenaria (1ª pomeridiana) *Pag.* 38*Plenaria (2ª pomeridiana)* » 39

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Ufficio di Presidenza » 40

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera
MINARDO

Interviene il ministro della difesa Crosetto.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MINARDO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Ricorda che la partecipazione da remoto è consentita ai colleghi deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento della Camera.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito della procedura informativa in titolo.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del ministro della Difesa sulla dotazione di personale e mezzi delle Forze armate in funzione della partecipazione alla missione dell'Unione europea a garanzia delle rotte commerciali sul Mar Rosso

Anche a nome del Presidente della Commissione affari esteri e difesa del Senato, Stefania CRAXI, dà quindi il benvenuto al ministro Cro-

setto e lo ringrazia per la disponibilità a prendere parte ai lavori delle Commissioni congiunte

Il ministro CROSETTO svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore BARCAIUOLO (*Fdi*), il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*), i senatori DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), MARTON (*M5S*), GASPARRI (*FI-BP-PPE*) e Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) e il deputato MULÈ (*FI-PPE*), da remoto, ai quali replica il ministro CROSETTO.

Pongono ulteriori quesiti i deputati BAGNASCO (*FI-PPE*) e COMBA (*FDI*), il senatore Stefania CRAXI (*FI-BP-PPE*), *Presidente della 3^a Commissione del Senato*, e il deputato LOMUTI (*M5S*), ai quali replica il ministro CROSETTO.

Il presidente MINARDO, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il Ministro e tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,10.

COMMISSIONI 1^a e 3^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

3^a (Affari esteri e difesa)

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

indi della Presidente della 3^a Commissione
CRAZI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli.

La seduta inizia alle ore 12,15.

IN SEDE REFERENTE

(995) Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, mercoledì 31 gennaio.

Il presidente BALBONI ricorda che si era convenuto di svolgere questa mattina, in sede di Uffici di Presidenza riuniti, le audizioni dell'Ambasciatore italiano in Albania e del commissario europeo Schinas o di un rappresentante del relativo ufficio. Tuttavia, l'ambasciatore Bucci non ha potuto dare la sua disponibilità in tempi così ristretti, mentre il Commissario europeo ha preferito declinare l'invito, ritenendo non op-

portuno intervenire sul tema, trattandosi di un provvedimento all'esame del Parlamento.

Propone quindi di chiedere all'ambasciatore Bucci di inviare una nota scritta entro lunedì prossimo, definendo però con maggiore precisione l'oggetto della richiesta di contributo. Ritiene infatti che, in luogo di una testimonianza sullo stato d'animo dell'opinione pubblica albanese, sarebbe preferibile una valutazione del rappresentante diplomatico sui contenuti del Protocollo e una indicazione dei soggetti istituzionali albanesi coinvolti nella sua attuazione.

Ricorda, in ogni caso, che la Conferenza dei Capigruppo ha calendarizzato l'esame del disegno di legge in titolo in Assemblea per il pomeriggio di mercoledì 7 febbraio.

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), nel ribadire quanto già affermato nella precedente seduta, sottolinea che il Governo, sempre presente in Commissione, potrà fornire tutte le informazioni necessarie sollevate sull'accoglienza in Albania e la compatibilità con la normativa dell'Unione europea in via di definizione. Esprime comunque una non contrarietà di massima sulla richiesta di memorie.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene che non sia inappropriato insistere affinché l'ambasciatore esprima la propria opinione sulle materie oggetto del Protocollo poiché, sebbene sia di diretta espressione del Ministero degli affari esteri, è comunque un rappresentante dello Stato italiano.

Considerata l'impossibilità di svolgere le audizioni, chiede di invitare a consegnare una memoria scritta anche la rappresentante per l'Italia presso l'Agenzia Onu per i Rifugiati (UNHCR), Chiara Cardoletti.

Il presidente BALBONI, anche a nome della presidente Craxi, ritiene che, essendo venuta meno la possibilità di svolgere audizioni, si possa consentire anche un ampliamento dell'elenco dei soggetti a cui richiedere un contributo scritto, purché sia inviato entro lunedì 5 febbraio.

Il senatore Enrico BORGHI (*IV-C-RE*), nell'affermare che la sua parte politica non ha alcun intento ostruzionistico, sottolinea la necessità di svolgere un ordinato dibattito sul provvedimento in esame. Ricorda che l'approvazione del calendario nella Conferenza dei Capigruppo ha avuto luogo in un diverso contesto, rispetto al quale sono emerse nuove esigenze. Propone, quindi, di rinviare il termine di presentazione degli emendamenti anche al fine di assicurare a tutti i Gruppi parlamentari i tempi necessari per predisporre delle proposte di modifica.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che il tema dell'immigrazione è particolarmente complesso e deve essere affrontato in modo organico, con un'adeguata programmazione. Finora invece il Governo ha adottato diversi provvedimenti per tamponare situazioni d'emergenza, ma l'aumento degli sbarchi dimostra che la sua politica migratoria è in realtà fallimentare, nonostante i tentativi di nascondere questi dati.

A suo avviso, sarebbe più opportuno favorire lo sviluppo in Africa, attraverso la creazione di scuole e ospedali, in modo che quelle popolazioni non abbiano più necessità di fuggire alla ricerca di migliori condizioni di vita.

In questa occasione, poi, la restrizione dei tempi del dibattito non è determinata da una reale esigenza: non trattandosi di un decreto-legge prossimo alla decadenza, le decisioni della Conferenza dei Capigruppo potrebbero essere modificate. Lamenta quindi la mancanza di tempi distesi per poter svolgere il proprio ruolo di parlamentare in modo più consapevole e costruttivo, per esempio dopo avere acquisito informazioni specifiche in materia di diritti umani, eventualmente con l'audizione di un docente di diritto internazionale.

Chiede quindi di rimodulare l'organizzazione dei lavori, per consentire una maggiore ponderazione ed eventualmente proporre una soluzione migliore rispetto a quella prospettata dal Governo.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ritiene inopportuno comprimere i tempi del dibattito, stabilendo addirittura per domani il termine per gli emendamenti. In questo modo, a suo avviso, è impossibile offrire un apporto costruttivo.

Anche se la Conferenza dei Capigruppo ha deliberato il calendario per la prossima settimana all'unanimità, si dovrebbe tenere conto dell'esigenza di svolgere un lavoro più approfondito su un tema così complesso come quello dell'immigrazione, su cui peraltro il Governo ha già adottato cinque provvedimenti in un anno senza riuscire a ottenere una inversione di tendenza.

Il PRESIDENTE, pur ritenendo condivisibili le considerazioni delle opposizioni circa la mancanza di tempo adeguato per un approfondimento dell'argomento, obietta che tali rilievi si sarebbero dovuti proporre in sede di Conferenza dei Capigruppo o tutt'al più al momento della lettura del calendario in Assemblea. Peraltro, il termine per gli emendamenti è stato concordato nella seduta di ieri e non ritiene opportuno che sia rimesso in discussione.

Il senatore BARCAIUOLO (*FdI*) ricorda che le Commissioni riunite non sono la sede idonea per la modifica del calendario adottato dalla Capigruppo.

Il PRESIDENTE propone in ogni modo di posticipare il termine per la presentazione di emendamenti dalle ore 11 alle ore 14 di domani, venerdì 2 febbraio.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il senatore MARTON (*M5S*) afferma che la minoranza sta cercando il dialogo con la maggioranza, per condurre a buon fine il disegno di

legge di ratifica del Protocollo. Domanda, quindi, al governo perché le strutture di cui al provvedimento in esame non possano essere allestite in Italia con un maggior risparmio di risorse umane e finanziarie e dichiara di non comprendere il senso della scelta del Governo.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) sottolinea che le decisioni della Conferenza dei Capigruppo non sono imm modificabili: secondo la prassi, se una Commissione ritiene di avere bisogno di più tempo per concludere l'esame di un disegno di legge, può chiedere una nuova convocazione della Conferenza dei Capigruppo o segnalare tale esigenza in Aula, attraverso il Presidente.

Il PRESIDENTE, accogliendo le sollecitazioni delle opposizioni, si riserva di prendere contatti con la Presidenza del Senato, per rappresentare l'opportunità di posticipare la calendarizzazione in Aula di una settimana.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) sottolinea che, in caso di un riscontro positivo, si potrà rimodulare l'organizzazione dei lavori, poiché a quel punto ci sarà il tempo per lo svolgimento delle audizioni, che possono essere utili proprio per la discussione generale.

Il PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ritiene che le misure previste nel Protocollo non rappresentino una soluzione opportuna. È infatti disumano, a suo avviso, rinchiudere in un carcere persone che già hanno affrontato tante difficoltà e rischi per arrivare in Italia, che fuggono da guerre e desertificazione, dividendo le famiglie. Tra l'altro, anche nel territorio dove si costruisce questa sorta di *hub* si provocano situazioni di disagio; sarebbe preferibile invece una distribuzione dei migranti diffusa sul territorio, in nuclei più piccoli. Tra l'altro, poiché questi centri di detenzione saranno collocati in Albania, sarà quasi impossibile accedervi per verificare il rispetto dei diritti umani.

Bisognerebbe allora discutere di temi più ampi, come il contrasto ai cambiamenti climatici e la cessazione dei conflitti in corso, per risolvere il problema di fondo. Il Governo, invece, prima pensava di fermare i flussi migratori con il blocco navale, poi ha deciso di stipulare un accordo con l'Albania senza sottoporlo al vaglio del Parlamento. Infine, è stato sottoscritto questo Protocollo, ma se ne limitano i tempi di discussione.

Dopo aver ricordato che gli italiani sono emigrati in tutto il mondo e quindi dovrebbero ben comprendere la drammatica situazione dei migranti, ribadisce l'inopportunità di affrontare il problema solo dal punto di vista securitario, come del resto si è fatto anche negli anni scorsi, per di più delegando l'intervento a un Paese terzo.

Il senatore BARCAIUOLO (*FdI*) rammenta che il vertice Italia-Africa dello scorso 29 gennaio e la rivoluzione culturale improntata sulla collaborazione non predatoria con i Paesi dell’Africa, avviata con il Piano Mattei. Rispetto al tema dei migranti, rileva la distinzione tra chi scappa dalle guerre e dalle persecuzioni, che deve essere in ogni modo tutelato, e chi emigra per motivi economici. I migranti economici devono ricevere ogni rispetto ed essere adeguatamente accolti nei Paesi di destinazione. Rammenta la sofferenza per le pessime condizioni di vita subite in certi casi dagli emigranti italiani nel corso del secolo scorso. Una rispettosa accoglienza non può prescindere dalle reali capacità di ospitalità e integrazione dei Paesi ospitanti. Desidera inoltre contrastare una obsoleta narrazione di una « destra ostile ai migranti » che non tiene conto delle riflessioni, dei dibattiti e dell’impegno della sua parte politica per affrontare quella che è una sfida epocale e che riguarda tutte le forze politiche.

Il senatore Ettore Antonio LICHERI (*M5S*), riconoscendo le difficoltà a governare un fenomeno epocale e globale, si domanda quale sia il senso delle misure previste nel provvedimento in esame. Ricorda quindi che, rispetto alle circa 320.000 richieste presentate nel 2023 dai datori di lavoro per lavoratori *extra* Ue nell’ambito del « decreto flussi », sono stati concessi dal Governo solamente 50.000 permessi. A suo avviso, i diversi punti critici del provvedimento in esame riguardano anche il trasferimento in Italia degli immigrati che non hanno potuto essere rimpatriati dalle strutture di accoglienza in Albania dopo 18 mesi di soggiorno. Tale criticità aumenterà non solo l’incertezza della gestione dei flussi migratori, ma anche i suoi già elevati costi. Afferma infine che l’iniziativa del Governo, rappresenta solo una cortina di fumo rispetto alle problematiche migratorie.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), nel rispondere al senatore Barcaiuolo, conviene sulla necessità di favorire lo sviluppo dell’Africa per diminuire i flussi migratori, ma a tal fine ci sarebbe bisogno di una politica europea nella gestione dell’accoglienza, che invece è ostacolata proprio dall’esercizio del veto posto da Governi sovranisti.

In ogni caso, ritiene che le soluzioni proposte siano meramente propagandistiche, perché adottate senza il coinvolgimento di tutti i Paesi beneficiari, come rilevato dal presidente della Commissione dell’Unione Africana Moussa Faki, senza risorse adeguate, come precisato dal capo del Governo del Marocco Aziz Akhannouch, e senza la partecipazione dell’Unione europea.

Pertanto, a suo avviso, il Protocollo con l’Albania si pone nel medesimo solco del Protocollo con la Tunisia, che si è rivelato fallimentare a dispetto delle attese, se si considera che nel 2023 si sono registrati, secondo i dati forniti dal ministro Piantedosi, 155.754 sbarchi, a fronte dei 103.846 del 2022, quindi con un incremento del 50 per cento. In attesa di potersi compiacere di un eventuale risultato positivo nel 2024, al momento non può che considerare inefficaci le politiche poste in essere dal Governo in materia di immigrazione.

Il senatore MARTON (M5S) chiede un chiarimento in merito all'articolo 3, comma 2, del disegno di legge relativo al trasferimento di persone imbarcate su mezzi delle autorità italiane anche a seguito di operazioni di soccorso.

Il sottosegretario SILLI ritenendo di replicare a questa prima parte di interventi in discussione generale, sottolinea che sul tema dell'immigrazione si sono nel tempo stratificati i provvedimenti assunti dai diversi Governi, fino a costituire una sorta di « codice degli stranieri ». Del resto, si tratta di un problema complesso, che presenta tante sfumature e infatti investe le competenze di più Dicasteri, in particolare le politiche sociali, il lavoro, l'imprenditoria e l'ordine pubblico.

Ricorda che l'Italia non conosceva il fenomeno dell'immigrazione alla pari di altri Paesi che avevano una significativa tradizione coloniale, poi però dalla fine degli anni Novanta la questione ha assunto dimensioni rilevanti ed è stata strumentalizzata alla ricerca del consenso elettorale da parte di tutte le forze politiche.

Il Governo ora intende finalmente disegnare una politica di prospettiva per superare il cosiddetto « codice degli stranieri » e gestire il fenomeno, attuando misure che non sono neanche paragonabili a quelle severissime applicate per esempio in Australia, che pure ha un governo progressista, e che sono giustamente impostate in base alla necessità di forza lavoro.

A suo avviso, le misure previste nel Protocollo, che sono volte alla tutela dell'ordine pubblico, per evitare che l'arrivo di numeri significativi di immigrati possa destabilizzare la tranquillità sociale, sono efficaci e condivisibili. In ogni caso, si riserva di fornire risposta alle domande poste nel prosieguo della discussione generale.

La presidente CRAXI avverte che la discussione generale proseguirà la prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

163ª Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Wanda Ferro.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

(997) Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale

(Esame e rinvio)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento.

Fa presente che il decreto-legge si compone di sei articoli.

L'articolo 1 detta norme per il prolungamento delle operazioni di votazione dell'anno 2024 e per il contemporaneo svolgimento delle elezioni europee, regionali e amministrative.

Nello specifico, il comma 1 dispone che, a esclusione delle consultazioni già indette alla data di entrata in vigore del presente decreto, per l'anno 2024 le operazioni di voto relative alle consultazioni elettorali e referendarie si svolgano nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, e nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15, a eccezione di quanto previsto dai successivi commi 2 e 3.

Il comma 2 disciplina le operazioni di votazione delle consultazioni europee, prevedendo che le stesse si tengano nella giornata di sabato dalle ore 14 alle ore 22 e nella giornata di domenica dalle ore 7 alle ore 23.

Il comma 3 detta norme per il caso di abbinamento delle consultazioni per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia con un turno di elezioni amministrative o con eventuali elezioni regionali, nonché con altre consultazioni elettorali o referendarie. In questo caso, si prevede lo svolgimento delle votazioni nella giornata di sabato dalle ore 14 alle ore 22 e nella giornata di domenica dalle ore 7 alle ore 23.

Ai sensi del comma 4, in considerazione del prolungamento delle operazioni di votazione, per l'anno 2024 viene disposto un incremento del 15 per cento degli onorari fissi forfetari spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione e dei seggi speciali di cui all'articolo 9 della legge n. 136 del 1976.

L'articolo 2 reca norme in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale.

In tal senso, il comma 1 modifica e integra la vigente disciplina del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni dettata dall'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 (Legge di bilancio 2018), intervenendo, in particolare, sulle disposizioni dedicate, rispettivamente, alla revisione delle anagrafi della popolazione residente e alla determinazione della « popolazione legale ».

Il comma 2 prevede l'adozione di un apposito regolamento governativo, volto a modificare le disposizioni del vigente Regolamento anagrafico (decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989) collegate all'esecuzione del censimento della popolazione e all'esercizio delle funzioni affidate all'ISTAT.

L'articolo 3, rubricato « Norme elettorali applicabili ai capoluoghi di provincia e relativa denominazione », intende garantire uniformità in tutto il territorio nazionale sia in ordine alla determinazione dei capoluoghi di provincia, evitando che sia lasciata alla mera discrezionalità delle amministrazioni provinciali, sia con riferimento al sistema elettorale applicabile agli stessi.

Nello specifico, il comma 1 dispone che il sistema elettorale applicabile a tutti i comuni capoluoghi di provincia, indipendentemente dal relativo numero di abitanti, sia quello previsto dagli articoli 72 e 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, (T.U.O.E.L.), per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. In base a tale sistema, il consiglio comunale è eletto con metodo proporzionale e per l'elezione del sindaco si fa luogo a un turno di ballottaggio, qualora nessun candidato abbia ottenuto al primo turno la maggioranza assoluta dei voti.

Il comma 2 introduce una riserva di legge statale in merito all'individuazione dei predetti capoluoghi, escludendo al riguardo la competenza statutaria.

Il comma 3 disciplina l'ipotesi in cui la denominazione della provincia sia costituita dal nome di più comuni, stabilendo che in tal caso il capoluogo sia individuato in ciascuno dei comuni medesimi.

Il comma 4 precisa che l'applicazione del comma 3 non comporta l'istituzione di nuovi uffici provinciali delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici.

L'articolo 4 contiene disposizioni in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale.

Il comma 1 modifica l'articolo 51, comma 2, del T.U.O.E.L., dettando una nuova disciplina in tema di terzo mandato consecutivo del sindaco per i comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti. In particolare, prevede l'innalzamento del limite da due a tre mandati per gli enti che si collocano nella fascia demografica da 5.001 a 15.000 abitanti, eliminando, al contempo, ogni limite di mandato per i comuni fino a 5.000 abitanti.

Il comma 2, in deroga all'articolo 71, comma 10, del T.U.O.E.L., dispone che per l'anno 2024, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni sino a 15.000 abitanti, ove sia stata ammessa e votata una sola lista, siano eletti tutti i candidati compresi nella lista e il candidato a sindaco collegato, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. Si prevede altresì che qualora non siano raggiunte tali percentuali, l'elezione sia nulla e che per la determinazione del numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune non si tenga conto degli elettori iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) che non esercitano il diritto di voto.

L'articolo 5 reca disposizioni finanziarie.

L'articolo 6 disciplina, infine, l'entrata in vigore del provvedimento. Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Non essendovi richieste di intervento, l'avvio della discussione generale è rinviato ad una successiva seduta.

Il PRESIDENTE, ferma restando la possibilità di intervenire nelle sedute programmate per la prossima settimana, propone fin d'ora di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di lunedì 12 febbraio 2024, auspicando che, in sede di illustrazione delle proposte emendative, possa svolgersi un confronto costruttivo finalizzato ad apportare modifiche condivise.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(787) Deputato Maria Anna MADIA e altri. – Delega al Governo in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare, approvato dalla Camera dei deputati

(211) *Mariastella GELMINI. – Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di assenza per motivi di studio, lavoro o cura*

(258) *Aurora FLORIDIA e altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'esercizio del diritto di voto da parte delle cittadine e dei cittadini che, per motivi di studio, si trovano in un comune diverso da quello di residenza*

(302) *GIORGIS e altri. – Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro o cura*

(354) *VERDUCCI. – Delega al Governo per la disciplina dell'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini che, per motivi di studio, si trovano in un comune diverso da quello di residenza*

(799) *Gisella NATURALE e altri. – Disposizioni per la semplificazione del procedimento elettorale mediante l'introduzione della tessera elettorale digitale e per l'esercizio del diritto di voto da parte delle cittadine e dei cittadini che, per motivi di studio, di lavoro o di cura, si trovano in un comune diverso da quello di residenza*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE riepiloga l'iter di esame dei provvedimenti in titolo e ricorda che occorre procedere all'adozione del testo base.

Preliminarmente, ritiene comunque opportuno consentire ai Gruppi che lo desiderino di svolgere un brevissimo ciclo di audizioni, per approfondire i dettagli di carattere tecnico dei disegni di legge, con particolare riguardo all'AS 787 approvato, in prima lettura, dalla Camera dei deputati.

Propone quindi che i Gruppi indichino eventuali soggetti da audire, nel numero massimo di un soggetto per Gruppo, entro le ore 19 di oggi giovedì 1° febbraio.

Altresì, in considerazione del calendario dei lavori dell'Assemblea della prossima settimana, oltreché della necessità di proseguire l'esame della ratifica del Protocollo Italia-Albania, insieme alla 3^a commissione, propone che le eventuali audizioni sul disegno di legge n. 787 e abbinati si svolgano giovedì 8 febbraio alle ore 8,30, in sede di Ufficio di Presidenza.

La Commissione conviene.

La relatrice SPINELLI (*FdI*) propone, quindi, di adottare come testo base l'AS 787 approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), nel condividere il cronoprogramma prospettato dal Presidente, ribadisce come il proprio Gruppo ritenga che, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, il disegno di legge n. 787 abbia subito uno stravolgimento rispetto al testo originario.

Tuttavia, nel bilanciamento tra l'approvazione di tale disegno di legge e il rischio di non addivenire ad alcun risultato, è preferibile proseguire con l'esame del disegno di legge n. 787, la cui attuale versione è

comunque imputabile ad una scelta della maggioranza. Pertanto, è paradossale che proprio la maggioranza sollevi rilievi di carattere tecnico su un testo da essa stessa voluto.

In conclusione, concorda con l'adozione del disegno di legge n. 787 come testo base e fa presente che il proprio Gruppo non presenterà emendamenti e non chiederà ulteriori approfondimenti, in quanto già svolti nel corso dell'esame alla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto della posizione del senatore Giorgis, rivendica di avere adottato una posizione equilibrata nella modulazione dei lavori e comunque di non poter prevaricare volontà di approfondimento eventualmente manifestate da alcuni Gruppi.

Il senatore LISEI (*FdI*), a titolo personale, manifesta la propria difficoltà a comprendere le ricadute applicative del disegno di legge e si riserva di approfondire le criticità di ordine tecnico, anche alla luce del dibattito svoltosi presso la Camera dei deputati.

Ritiene altresì che non possa certo imputarsi alla presidenza una dilatazione dei tempi. Peraltro, a suo personale avviso, i tempi di esame sono forse compressi, e non certo dilatati.

La sottosegretaria FERRO, nel rimettersi alle valutazioni della Commissione, anche ai fini dell'adozione del testo base, rileva come eventuali approfondimenti tecnici per superare possibili criticità costituiscano comunque un passaggio utile, per addivenire all'elaborazione di una buona legge.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) concorda con le argomentazioni svolte dal senatore Giorgis, ritenendo che, giunti in questa fase, sia opportuno consentire l'esercizio della delega in tempo utile per le prossime elezioni europee.

Quindi, nel concordare con i tempi di esame prospettati dalla presidenza, fa presente che il proprio Gruppo non presenterà emendamenti rispetto all'AS 787.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), ricollegandosi alle considerazioni svolte dal senatore Lisei, ritiene che, in questa fase, gli approfondimenti di ordine tecnico non potranno portare ad una disamina esaustiva, in quanto l'opzione della delega legislativa è tale per cui i profili di ordine tecnico riguarderanno la stesura dei decreti delegati, sui quali, tra l'altro, è previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari. D'altra parte, la legge delega non può che recare soltanto i principi e i criteri direttivi.

In conclusione, concorda con la tabella di marcia prospettata dalla presidenza.

Il senatore CATALDI (*M5S*) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo rispetto alla proposta della relatrice sull'adozione del testo base.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva a maggioranza la proposta della relatrice spinelli di adottare l'AS 787 come testo base per il seguito dell'esame.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di lunedì 12 febbraio 2024.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(116) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Elisa PIRRO e altri.* – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*

(542) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *MARTELLA.* – *Modifiche all'articolo 116 della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario, e all'articolo 117 della Costituzione, in materia di legislazione esclusiva dello Stato e di legislazione concorrente*

(744) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *GIORGIS e altri.* – *Modifiche agli articoli 116 e 117 della Costituzione, in materia di presupposti, modalità, limiti e termini per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, nonché di trasferimento di materie dalla legislazione concorrente alla legislazione esclusiva dello Stato*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE chiede se vi sono richieste di intervento nella discussione generale congiunta sui disegni di legge in titolo.

Non essendovi richieste di intervento, il seguito della discussione generale congiunta è quindi rinviato.

Il seguito all'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI TEMPI DI PRESENTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Il senatore PARRINI (PD-IDP) chiede alla rappresentante del Governo un aggiornamento sullo stato di esame del disegno di legge governativo di riforma organica del Testo unico sugli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

La sottosegretaria FERRO ricorda che il disegno di legge in questione è stato esaminato in via preliminare dal Consiglio dei ministri all'inizio dello scorso mese di agosto.

Fa presente che il Governo sta lavorando alacremente per definire il testo, anche attraverso interlocuzioni tra le amministrazioni competenti – ossia il Ministero dell'interno e il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie – con le organizzazioni di rappresentanza degli enti locali quali Anci (Associazione nazionale comuni italiani) e Upi (Unione province d'Italia). Altresì, sono in corso confronti con il Ministero dell'economia e delle finanze per i relativi profili di competenza.

Auspica che, nell'arco di un mese, il disegno di legge possa essere presentato nella versione definitiva al Parlamento, per il relativo esame.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) esprime soddisfazione per le rassicurazioni della rappresentante del Governo, auspicando che il disegno di legge di riforma degli enti locali costituisca la sede per disciplinare anche i limiti tra la sfera della responsabilità politica e quella della responsabilità amministrativa.

La seduta termina alle ore 10,25.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

121^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Paolo Benanti, professore presso la Pontificia Università Gregoriana, esperto di intelligenza artificiale.

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-tv* che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Informa altresì che della seduta sarà redatto il resoconto stenografico.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'impatto dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia: audizione di Paolo Benanti, esperto di intelligenza artificiale, professore presso la Pontificia Università Gregoriana

Il PRESIDENTE nel dare inizio alla procedura informativa ricorda che nella seduta odierna sarà svolta l'audizione del professor Paolo Benanti.

Interviene il professor Paolo BENANTI, *professore presso la Pontificia Università Gregoriana*, esperto di intelligenza artificiale, che svolge la sua relazione.

Intervengono, per porre quesiti e chiedere chiarimenti, i senatori SCARPINATO (*M5S*), BAZOLI (*PD-IDP*), ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), Susanna Donatella CAMPIONE (*FdI*), Erika STEFANI (*LSP-PSd'Az*), Anna ROSSOMANDO (*PD-IDP*), il vice ministro SISTO, i senatori SLSLER (*FdI*), BERRINO (*FdI*), Ada LOPREIATO (*M5S*), POTENTI (*LSP-PSd'Az*) e il PRESIDENTE, ai quali replica il professor BENANTI.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Benanti e rinvia il seguito della procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA

(995) Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 3^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati ed all'esame in sede referente delle Commissioni 1^a e 3^a riunite, che reca la ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno.

Con riguardo ai profili di competenza della Commissione giustizia segnala le seguenti disposizioni del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica: l'articolo 3, comma 1, che individua le autorità competenti per l'esecuzione del Protocollo prevedendo nell'ambito delle aree in Albania indicate nel Protocollo, l'istituzione di un nucleo di coordinamento e raccordo alle dipendenze della Questura di Roma, di un nucleo di polizia giudiziaria nonché di un nucleo di polizia penitenziaria. Il successivo comma 8 sancisce l'impignorabilità da parte di terzi dei crediti vantati dalla Repubblica di Albania nei confronti dello Stato italiano derivanti dall'attuazione del Protocollo, con conseguente nullità rilevabile d'ufficio degli atti di pignoramento o sequestro eventualmente notificati. In tali casi il giudice dichiara che la procedura esecutiva non può essere proseguita e che il processo è estinto.

L'articolo 4 reca norme relative alla giurisdizione e alla legge applicabile.

Nel dettaglio, il comma 1 prevede l'applicabilità ai migranti – per i quali deve essere accertata la sussistenza o è stata accertata l'insussistenza dei requisiti per l'ingresso, il soggiorno o la residenza nel territo-

rio della Repubblica italiana – della disciplina italiana ed europea in materia, in quanto compatibile e precisa espressamente che per le procedure previste dalle predette disposizioni sussiste la giurisdizione italiana e si applica la legge italiana. La competenza territoriale spetta in via esclusiva alla sezione specializzata in materia di immigrazione del Tribunale di Roma e all'Ufficio del giudice di pace di Roma.

Il comma 2 disciplina la procedura di rilascio della procura speciale al difensore da parte dello straniero sottoposto alle procedure di cui al comma 1, consentendo che essa sia rilasciata mediante sottoscrizione apposta su un documento analogico e sia trasmessa con modalità di comunicazione elettronica.

Il comma 3 reca disposizioni volte a garantire l'esercizio del diritto di difesa da parte dello straniero prevedendo, al primo periodo, che il « responsabile italiano » di ciascuna delle aree – individuato ai sensi dell'articolo 5, comma 1 – adotti le misure necessarie a garantirne il pieno e tempestivo esercizio. Inoltre, si prevede che per la trasmissione e la ricezione dei documenti necessari all'esercizio del diritto di difesa sia utilizzato l'indirizzo di posta elettronica o altro servizio di recapito certificato qualificato messo a disposizione dal responsabile italiano e che il diritto dello straniero di conferire con il proprio difensore sia esercitato mediante collegamento da remoto con modalità audiovisive che ne garantiscano il diritto alla riservatezza.

Il comma 4 prevede che il ricorso avverso la decisione della sezione della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Roma sia proposto entro il termine ordinario di quattordici giorni dalla notifica del provvedimento.

Il comma 5 prevede che in via generale l'avvocato del migrante partecipi all'udienza dall'aula in cui si trova il giudice mediante collegamento audiovisivo da remoto. Qualora non sia possibile e il rinvio dell'udienza non sia compatibile con il rispetto dei termini del procedimento, al difensore del migrante ammesso al patrocinio a spese dello Stato è liquidato un rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, nella misura, comunque non superiore a 500 euro.

Il comma 6 stabilisce la giurisdizione penale italiana per i delitti commessi dallo straniero all'interno delle aree date in concessione ai sensi del Protocollo salvo che il reato sia commesso in danno di un cittadino albanese o dello Stato albanese. Al riguardo, la disposizione specifica la deroga a quanto disposto in via generale dall'articolo 10 del codice penale, in base al quale l'applicabilità della legge italiana è subordinata al sussistere di una serie di condizioni, in *primis* la presenza del reo nel territorio dello Stato italiano. Sempre in deroga all'articolo 10 del codice penale, il comma 6 stabilisce che la richiesta del Ministro della giustizia non è necessaria per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo o con la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni (anziché un anno come previsto dalla norma generale). Resta fermo il regime di procedibilità previsto per lo specifico reato. La Relatrice ricorda al riguardo che l'articolo 7, primo comma, n. 5) del codice penale contiene il rinvio

espresso alle convenzioni internazionali che stabiliscono l'applicabilità della legge penale italiana per l'individuazione della legge applicabile ai reati commessi all'estero.

Il comma 7 disciplina il rapporto tra il rimpatrio e l'azione penale. A tal fine è previsto che il questore comunichi all'autorità giudiziaria procedente l'avvenuta esecuzione del rimpatrio. In questo caso, il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere, salvo che si tratti di delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza. L'autorità giudiziaria procedente è tenuta a sua volta a comunicare al questore il provvedimento con il quale revoca o dichiara estinta la misura della custodia cautelare in carcere. In tal caso, il rimpatrio viene eseguito. Qualora lo straniero faccia ingresso illegale nel territorio dello Stato prima del termine di prescrizione del reato, nei suoi confronti è possibile riproporre l'azione penale ai sensi dell'articolo 345 del codice di procedura penale.

Il comma 8 autorizza l'autorità giudiziaria e la polizia giudiziaria italiane a svolgere le proprie funzioni nelle aree definite dal Protocollo.

Ai sensi dei commi 9 e 10, il personale appartenente al nucleo di polizia giudiziaria istituito presso le aree individuate dal Protocollo, qualora abbia proceduto ad un arresto in flagranza o al fermo di un indiziato, è tenuto a trasmettere il verbale al pubblico ministero entro 48 ore. Al riguardo, si ricorda che, in via generale, l'articolo 386 del codice di procedura penale stabilisce che la polizia giudiziaria pone l'arrestato o il fermato a disposizione del pubblico ministero al più presto e comunque non oltre 24 ore dall'arresto o dal fermo. Il pubblico ministero può procedere all'interrogatorio dell'arrestato o del fermato, dandone tempestivo avviso al difensore di fiducia ovvero, in mancanza, al difensore di ufficio, ai sensi dell'articolo 388 del codice di procedura penale, e si rivolge al Ministro della giustizia, immediatamente o comunque prima dell'udienza di convalida, affinché eserciti il potere di richiesta di procedimento *ex* articolo 342 del codice di procedura penale, qualora, in relazione al reato per il quale è stato effettuato l'arresto in flagranza, questa sia necessaria per il prosieguo dell'azione penale. Sia l'interrogatorio da parte del pubblico ministero sia l'udienza di convalida dinanzi al giudice si svolgono sempre da remoto con le modalità disciplinate dall'articolo 133-*ter* del codice di procedura penale; l'arrestato o il fermato si collegano dal luogo in cui si trovano. Il successivo comma 11 prevede che, all'esito della udienza di convalida, il giudice può decidere di: applicare la custodia cautelare in carcere, ed in tale evenienza l'indagato viene trasferito in una delle strutture a ciò destinate che si trovano nelle aree individuate dal Protocollo, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria; disporre una misura cautelare diversa; disporre l'immediata liberazione dell'arrestato/fermato. Negli ultimi due casi resta comunque fermo il trattenimento dello straniero, se in corso di esecuzione al momento della commissione del reato.

Ai sensi del comma 12, l'istanza di riesame della misura coercitiva (*ex* articolo 309 del codice di procedura penale) deve essere presentata entro 15 giorni; anche all'udienza per il riesame, l'indagato partecipa a

distanza secondo le modalità di cui all'articolo 133-*ter* del codice di procedura penale, collegandosi dal luogo in cui si trova.

Il comma 13 prevede che il procedimento penale è sospeso fino al termine del trattenimento disposto per lo svolgimento delle procedure alla frontiera che, ai sensi dell'articolo 6-*bis*, comma 3, ultimo periodo, del decreto legislativo n. 142 del 2015, non può durare oltre 4 settimane, salvo il compimento di atti urgenti relativi al rimpatrio o all'arresto/fermo di cui, rispettivamente, ai commi 7 e 9, a cui l'imputato può prendere parte da remoto secondo le modalità di cui all'articolo 133-*ter*, del codice di procedura penale. Per effetto di tale sospensione, restano sospesi altresì i termini di durata massima della custodia cautelare, di cui all'articolo 303 del codice di procedura penale, e i termini di durata massima delle indagini preliminari, di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale.

Il comma 14 specifica che ai procedimenti penali previsti dal comma 6 (i delitti commessi dallo straniero all'interno delle aree date in concessione ai sensi del Protocollo) non si applicano le disposizioni relative al giudizio direttissimo.

Il comma 15 prevede che il diritto dell'imputato sottoposto a custodia cautelare a conferire con il proprio difensore è assicurato con collegamenti audiovisivi.

Il comma 16 richiama i commi 1 e 2 dell'articolo 156 del codice di procedura penale, stabilendo che le notificazioni al soggetto sottoposto alle procedure di cui al comma 1 previste dal codice di procedura penale sono eseguite dal nucleo di polizia giudiziaria istituito presso le aree individuate dal Protocollo, nel luogo di detenzione/trattenimento mediante consegna di copia alla persona. Per quanto riguarda i depositi e le comunicazioni effettuati dagli organi di polizia giudiziaria, il comma 17 stabilisce che possano sempre essere effettuati con l'utilizzo di modalità telematiche.

Il comma 18 dispone che i reati sottoposti alla giurisdizione italiana siano di competenza dell'autorità giudiziaria che ha sede a Roma.

Il comma 19 precisa che lo straniero può altresì rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa, al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

L'articolo 5, ai commi da 4 a 7, introduce alcune disposizioni organizzative relative al Ministero della giustizia dirette ad ampliare le vigenti facoltà assunzionali per il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e per il personale del tribunale di Roma e dell'ufficio del giudice di pace di Roma. È inoltre previsto l'incremento del ruolo organico della magistratura ordinaria di 10 unità nonché, al comma 7, l'individuazione da parte del Consiglio superiore della magistratura di ulteriori posti di giudice onorario di pace.

L'articolo 6 reca le disposizioni finanziarie per l'attuazione del provvedimento in esame. In particolare, il comma 1 autorizza la spesa per la realizzazione delle strutture e per le dotazioni strumentali; il comma 2 quantifica invece gli oneri derivanti dall'articolo 4, comma 5, che prevede

il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno per il difensore del migrante ammesso al patrocinio a spese dello Stato, qualora non sia possibile la partecipazione all'udienza mediante collegamento audiovisivo da remoto.

Con riferimento al Protocollo, oggetto dell'autorizzazione alla ratifica ma com'è noto insuscettibile di modifiche, si segnalano in particolare come di interesse della Commissione: l'articolo 4, comma 2, secondo periodo, precisa che le controversie che possano nascere tra le competenti autorità della Parte italiana e i migranti accolti nelle strutture realizzate sul territorio albanese sono sottoposte esclusivamente alla giurisdizione italiana.

L'articolo 6 prevede che i documenti ufficiali detenuti dalle autorità italiane sono esenti da sequestro o altre misure analoghe da parte delle autorità albanesi mentre l'articolo 7, ai commi 4 e 5, prevede che il personale non è soggetto alla giurisdizione albanese e che le comunicazioni di detto personale con le competenti autorità italiane non sono soggette a restrizioni o limitazioni da parte delle autorità albanesi salvo il caso in cui il personale italiano, durante la permanenza ai sensi del Protocollo, commetta, al di fuori del servizio, reati previsti dalla legislazione albanese in violazione dei diritti dei cittadini albanesi o dello Stato albanese. Infatti il successivo comma 6 stabilisce che, ad eccezione di questi casi, il personale italiano gode di immunità da qualsiasi forma di detenzione in Albania; l'articolo 9 contiene disposizioni relative al periodo di permanenza dei migranti e volte ad assicurare il diritto di difesa; infine, l'articolo 12 ai sensi del quale ciascuna Parte indennizza i danni causati all'altra Parte da dolo o colpa grave del proprio personale.

Propone in conclusione l'espressione di un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) nel preannunciare il voto contrario del Gruppo del Partito democratico sul provvedimento in esame e sulla proposta avanzata dalla relatrice sottolinea le numerose ragioni che conducono la sua parte politica a questa conclusione.

Sono infatti i numerosi profili d'illegittimità del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica e del Protocollo d'intesa con particolare riferimento alla sovrapposizione delle norme in essi contenute con la disciplina nazionale, europea e internazionale in materia di soccorso in mare, accoglienza e immigrazione. Ulteriori difficoltà interpretative potrebbero sorgere sulle norme applicabili ai casi specifici, posto che l'Albania non è uno Stato facente parte dell'Unione europea ma, al contempo, il diritto europeo è parte delle fonti dell'ordinamento italiano che secondo il Protocollo è applicabile nelle strutture che ospiteranno i migranti in Albania. Il provvedimento in esame, peraltro, si pone in contrasto con la direttiva 2008/115/CE in materia di rimpatri. Ritiene inoltre che, proprio dal punto di vista della concreta gestione del Protocollo, sarà complessa l'individuazione della qualificazione giuridica per il trattamento dei migranti: per

esempio individuare la distinzione tra i richiedenti asilo vulnerabili e non vulnerabili potrà porre problemi e ciò in palese violazione dell'articolo 3 della Costituzione. Rimane inoltre da chiarire come sarà trattata la questione dell'individuazione della maggiore età o meno dei migranti. È facile immaginare che vi potranno essere saranno errori che costringeranno a riportare sul territorio nazionale migranti che saranno successivamente riconosciuti come minorenni. Tutto ciò comporterà costi notevoli senza considerare l'enorme costo complessivo di tutta l'operazione che, peraltro, rischia di mettere gravemente in crisi diritti fondamentali come quelli alla difesa e alla informazione.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), dichiarando di condividere molte delle criticità puntualmente sottolineate dalla senatrice Rossomando, preannuncia a sua volta il voto contrario del suo Gruppo alla proposta di parere avanzata dal relatore.

Il senatore BERRINO (*FdI*) nell'annunciare il voto convintamente favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia, ritiene del tutto strumentali e pretestuose le critiche avanzate dai Gruppi di opposizione: come spesso è accaduto da quando si è insediato il Governo, infatti, sono stati evocati scenari negativi che non si sono mai verificati nella realtà. Ritiene pertanto che, anche in questa occasione, tutte le riserve espresse cadranno come sempre nel vuoto e giudicano del tutto inesistenti i problemi di costituzionalità sollevati.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, segnala l'importante innovazione introdotta con la norma contenuta nell'articolo 4, comma 2, sull'autentica della firma, che in qualche misura potrebbe contribuire a dare una risposta a un problema sollevato in recenti sentenze della Corte di cassazione sul tema. Con riferimento al diritto di difesa, richiama l'opportunità di valutare una integrazione delle somme che possono essere rimborsate all'avvocato ammesso al patrocinio a spese dello Stato che, trovandosi nella necessità di svolgere la propria attività non da remoto ma nel territorio albanese, ha il diritto e dovere di assicurare la difesa a prescindere da un massimale di spesa.

La senatrice CUCCHI (*Misto-AVS*), nell'aderire alle considerazioni critiche mosse sul provvedimento dalla senatrice Rossomando, annuncia il proprio voto contrario.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia sul parere proposto dalla relatrice, sottolinea come il Protocollo individui una soluzione innovativa che deve essere sostenuta con favore in quanto il tema dell'immigrazione – che rappresenta un problema di tutte le democrazie occidentali – deve essere governato dagli Stati e non semplicemente subito. Segnala infine che rispetto al di-

battito svoltosi sul provvedimento presso la Camera dei deputati è intervenuto quale fatto nuovo il nulla osta da parte della Corte costituzionale albanese sul Protocollo: anche sotto tale ultimo profilo, utilizzato strumentalmente dalle forze di opposizione, non sussistono pertanto elementi di illegittimità.

Verificata la presenza del numero legale, posta ai voti, la proposta di parere non ostativo avanzata dalla relatrice è quindi approvata.

La seduta termina alle ore 11,05.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Giovedì 1° febbraio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 48

Presidenza della Presidente
CRAXI

Orario: dalle ore 10,40 alle ore 11,20

INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE DONNE E UGUAGLIANZA DI GENERE DEL PARLAMENTO UZBEKO

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 1° febbraio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 31

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

Orario: dalle ore 9 alle ore 10,30

AUDIZIONE DELLA RAPPRESENTANTE SPECIALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL SAHEL, EMANUELA DEL RE, SULLE PROSPETTIVE DEI RAPPORTI TRA L'UNIONE EUROPEA E IL SAHEL

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

88^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BASSO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Università Bocconi: Marco Percoco, professore di economia dei trasporti e delle infrastrutture; per il Politecnico di Milano: Marco Belloli, direttore del dipartimento di meccanica applicata; per il Politecnico di Torino: Barbara Caputo, professoressa di sistemi di elaborazione delle informazioni; per l'Università di Genova: Simona Sacone, professoressa di automatica, e Lorenzo Rosasco, professore di informatica; per l'Università Federico II di Napoli: Gennaro Nicola Bifulco, professore delegato alla mobilità e trasporti del dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale; per l'Università di Pisa: Walter Salvatore, professore di tecnica delle costruzioni, Vincenzo Gervasi, professore di informatica, e Antonio Cisternino, professore di informatica.

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella pianificazione, nella costruzione e nel monitoraggio delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e logistiche: audizioni di rappresentanti dell'Università Bocconi, del Politecnico di Milano, del Politecnico di Torino, dell'Università di Genova, dell'Università Federico II di Napoli e dell'Università di Pisa

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 25 gennaio.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto a Marco Percoco, professore associato di economia dei trasporti e delle infrastrutture presso l'Università Bocconi, e gli cede la parola.

Il professor PERCOCO svolge il proprio intervento.

I senatori Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*), SIGISMONDI (*FdI*) e il presidente BASSO (*PD-IDP*) pongono quesiti.

Il professor PERCOCO risponde ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Percoco e l'Università Bocconi per la disponibilità e introduce il professor Marco Belloli, direttore del dipartimento di meccanica applicata del Politecnico di Milano, cedendogli contestualmente la parola.

Il professor BELLOLI svolge la sua relazione.

I senatori Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*), SIGISMONDI (*FdI*) e il presidente BASSO (*PD-IDP*) pongono alcuni quesiti.

Replica il professor BELLOLI.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Belloli e il Politecnico di Milano per la disponibilità e introduce Barbara Caputo, professoressa di sistemi di elaborazione delle informazioni presso il Politecnico di Torino, cedendole contestualmente la parola.

La professoressa CAPUTO svolge il proprio intervento.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) e il presidente BASSO (*PD-IDP*) pongono alcuni quesiti.

Replica la professoressa CAPUTO.

Il PRESIDENTE ringrazia la professoressa Caputo e il Politecnico di Torino per la disponibilità e introduce i rappresentanti dell'Università di Genova, cedendo loro contestualmente la parola.

Il professor ROSASCO e la professoressa SACONE svolgono le loro relazioni.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) e il presidente BASSO (*PD-IDP*) pongono alcuni quesiti.

Il professor ROSASCO e la professoressa SACONE rispondono ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'Università di Genova per la disponibilità e introduce il professor Gennaro Nicola Bifulco, delegato alla mobilità e trasporti del dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università Federico II di Napoli, cedendogli contestualmente la parola.

Il professor BIFULCO svolge il proprio intervento.

Il presidente BASSO (*PD-IDP*) pone un quesito.

Il professor BIFULCO risponde al quesito posto.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Bifulco e l'Università Federico II di Napoli per la disponibilità e introduce i rappresentanti dell'Università di Pisa, cedendo loro contestualmente la parola.

Il professor SALVATORE, il professor GERVASI e il professor CISTERNINO svolgono i loro interventi.

Il presidente BASSO (*PD-IDP*) pone un quesito.

Replica il professor SALVATORE.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'Università di Pisa e dichiara conclusa l'audizione, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 13.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

158^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Durigon.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazione

Nel rispondere all'interrogazione n. 3-00139, il sottosegretario DURIGON fa anzitutto presente la priorità che il Governo accorda ai temi dei diritti delle persone con disabilità e dell'inclusione sociale e lavorativa.

Rileva poi che i segnalati problemi relativi all'accesso al centro per l'impiego di Ortona risultano risolti e che le amministrazioni competenti sono inoltre impegnate nella realizzazione di una nuova sede del medesimo centro.

Per quanto riguarda le politiche per le disabilità, segnala che il 17 novembre scorso è stato adottato il decreto interministeriale di cui all'articolo 13 della legge n. 68 del 1999, che ha destinato una quota delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro delle persone con disabilità alle sperimentazioni di inclusione lavorativa.

Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 43 dell'11 marzo 2022 sono poi state adottate le linee guida volte a un inserimento lavorativo modulato in base alle specificità delle singole persone.

Inoltre, il 13 gennaio è entrato in vigore il decreto legislativo n. 222 del 2023, il quale rafforza il ruolo del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro pubblici, prevedendo altresì la presenza di tale figura anche nelle amministrazioni con meno di duecento dipendenti.

Nel cosiddetto « decreto lavoro » sono poi comprese misure per favorire l'assunzione delle persone con disabilità, sostanziate in particolare in forme di contribuzione a favore degli enti del terzo settore.

Ribadisce infine l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di consentire opportunità di lavoro inclusive per tutti.

Intervenendo in replica, la senatrice CAMUSSO (PD-IDP) pone innanzitutto in rilievo la durata eccessiva del tempo trascorso successivamente alla presentazione dell'interrogazione. Pur apprezzando il carattere organico della risposta fornita, sottolinea il carattere necessario degli interventi volti all'effettivo superamento delle barriere fisiche, anche tenuto conto della concreta inadeguatezza dei servizi *online*. È auspicabile pertanto, in primo luogo, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si attivi per verificare la sussistenza di barriere all'accesso ai centri per l'impiego.

Conclude dichiarandosi parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo.

Il presidente ZAFFINI dichiara concluso lo svolgimento dell'atto di sindacato ispettivo all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

11^a Seduta

Presidenza del Presidente
SILVESTRO

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, con riferimento all'audizione odierna, verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione del professor Giampaolo Arachi, componente del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio

Dopo l'intervento introduttivo del PRESIDENTE, il professor ARACHI espone le proprie argomentazioni in merito alla materia oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il senatore ROSA (*FdI*) rivolge alcuni quesiti all'auditore.

Il professor ARACHI risponde alle domande a lui rivolte.

Il PRESIDENTE ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
LAI

La seduta inizia alle ore 8,45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Silvio LAI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

Audizione in videoconferenza di rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio
(Svolgimento e conclusione)

Silvio LAI, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Valeria DE BONIS, *componente del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, collegata in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Antonio NICITA (*PD-IDP*), la deputata Francesca GHIRRA (*AVS*), collegati in videoconferenza, nonché Silvio LAI, *presidente*.

Valeria DE BONIS, *componente del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Silvio LAI, *presidente*, nel ringraziare l'audita per l'esauriente relazione svolta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 1° febbraio 2024

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 13,35.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Seguito dell'audizione di Gioacchino Natoli, già Presidente della Corte di Appello di Palermo

(Svolgimento e conclusione)

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione di Gioacchino Natoli.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti: Chiara COLOSIMO, *presidente*, i senatori Salvatore SALLEMI (*FdI*), Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (*M5S*), Raoul RUSSO (*FdI*), Sandro SISLER (*FdI*), i deputati Mauro D'ATTIS (*FI-PPE*), Riccardo DE CORATO

(*FdI*), Giuseppe PROVENZANO (*PD-IDP*), Stefania ASCARI (*M5S*), Pietro PITTALIS (*FI-PPE*).

Gioacchino NATOLI risponde ai quesiti posti.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 17.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai presidenti dei gruppi, nella seduta del 31 gennaio, ha convenuto che la Commissione si avvalga delle seguenti collaborazioni a tempo parziale: Stefano Bernardini, Salvatore Calleri, Simone Ciccotti, Alberto Michele Cisterna, Nando Dalla Chiesa, Roberto Guida, Manolo Iengo, Dario Marano, Paolo Masini, Paride Minervini, Luca Rodolfo Paoletti, Stefania Pellegrini, Italo Radoccia, Roberto Saulino, Guido Salvini, Attilio Pietro Spizzirri, Fabio Massimo Ventura, Carlo Villani.

Comunica, al riguardo, che la presidenza ha avviato, laddove necessario, le procedure previste per l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge istitutiva.

Comunica inoltre che il senatore Dalla Porta entra a far parte del X Comitato Mafie e nuove tecnologie mentre l'on. Antoniozzi entra a far parte del Comitato VI Cultura della legalità e protezione dei minori.

La seduta termina alle ore 17,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere**

Giovedì 1° febbraio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,40